

LA SVOLTA DELLO STORICO MARCHIO MADE IN ITALY

Alessi cambia statuto e a cent'anni diventa una società Benefit

ROBERTO CUTAIA

Società benefit è la locuzione giuridica che sta trasformando il modo di fare impresa nel mondo. In Europa, l'Italia è stato il primo Paese a introdurre la qualifica giuridica di società benefit (Legge di Stabilità 2016, *n-dr*) importata dagli Stati Uniti. E ora Alessi spa marchio storico del Made in Italy – dopo l'ingresso nel 2019 del fondo Oakley Capital come nuovo socio al fianco della famiglia Alessi – e nell'anno che porterà l'azienda piemontese verso il centenario di fondazione (1921) cambia lo Statuto ai fini della trasformazione della prima fabbrica italiana del design in società benefit.

«Da sempre Alessi crede nell'utilità dell'attività d'impresa – spiega il presidente Alberto Alessi – ovvero nel migliorare la società non solo producendo ricchezza, ma anche creando e dando valore al lavoro delle persone e producendo prodotti che impattano la qualità della vita. Scegliendo la forma di società

benefit l'azienda integra formalmente questi obiettivi tra quelli tradizionali del fare impresa». Alessi che ha sede e stabilimento produttivo nel glorioso polo industriale piemontese a Crusinallo di Omegna (Vb), con filiali commerciali da New York a Londra, Parigi e Monaco di Baviera, un fatturato 2019 di 60 milioni di euro, 310 dipendenti e la presenza in oltre 60 Paesi in tutto il mondo, porta a compimento un processo di sviluppo che le aveva garantito nel 2017, la certificazione di B Corporation, prima tra le fabbriche del design in Italia.

«Portare arte e poesia nella produzione industriale; prendersi cura delle persone, considerandole come un fine e non un mezzo; generare profitto in un'ottica di medio e lungo periodo, in modo equo e sostenibile e creando ricchezza che ricada su tutto il contesto. Questi i tre pilastri su cui verte il lavoro della Alessi in quanto società benefit, a cui si affianca l'attenzione per la comunità e l'ambiente», sottolinea il presidente. Quella di Alessi ha una visione industriale alta, che tradotta e declinata in

concretezza significa: che i prodotti Alessi vere e proprie eccellenze di design sono esposti nelle collezioni permanenti di oltre 50 tra i principali musei d'arte contemporanea del mondo. Negli ultimi dieci anni ha avviato 1.200 progetti di ricerca e sviluppo, reinvestendo mediamente il 7% del fatturato annuale. I contenuti e i risultati delle ricerche, incluso quello che non entra in produzione, viene raccolto e condiviso nella cornice del Museo Alessi, un archivio di quasi 40mila prototipi, progetti e disegni. Un altro segno di identità Alessi è la cura per le persone: il 94% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, a tutti è contemplato un set di iniziative "Time&Money Saving" e un programma di welfare che include contributi gift cards, permessi di lavoro e borse di studio al merito per i figli dei dipendenti. Inoltre dal 2009 il Fondo Giovanni Alessi Anghini ha erogato 250mila euro di contributi a iniziative di utilità sociali in cui hanno preso parte i dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

